

Cari lettori e lettrici,

Quella di Federica è una passione che ha radici lontane.

Una passione che ci parla del coraggio necessario per difendere i propri sogni.

Una passione che, a tratti, fa quasi tenerezza, ma che sa mostrare chiaramente il valore del sacrificio ed il prezzo della diversità.

Donne che si battono non per diventare come uomini, ma persone che lottano per esercitare un loro diritto.

La Consigliera di Parità

***** ***** *****

UNA PRESENZA FEMMINILE A FIANCO DELLE FORZE ARMATE

Cercare una ragione, un'origine, un motivo alla mia passione per la storia militare e per il mondo in uniforme in generale, non è facile.

Penso ai racconti che ascoltavo affascinata, da bambina, narrati da mio nonno, Cavaliere di Vittorio Veneto e reduce della Seconda Guerra Mondiale. Penso al mio gusto per l'avventura che mi ha sempre fatto preferire la lettura di libri sul tema, piuttosto che la narrativa prettamente in "rosa". Una frase celebre di Dino Buzzati – con riferimento ai paracadutisti caduti alla Meloria (09.11.1971) - e per me molto significativa dice così: "Ora se ne vanno. Guardateli, se ci riuscite. Non singhiozzano, non disperano, non maledicono. Spalla a spalla si allontanano, pallidi sì, ma senza un tremito, con quel passo lieve e fermissimo che nei tempi antichi si diceva appartenesse agli eroi". Ho sempre amato e studiato con piacere la Storia (forse anche un pó Storia degli Eserciti)...

Sono arrivata ad immaginarmi come la possibile "reincarnazione" di qualche valoroso condottiero... Non so, ma sono nata con questa passione nel sangue. Crescendo essa, invece di affievolirsi, come la maggior parte delle passioni adolescenziali, si è resa più acuta ed interessante, fino a spingermi a diventare parte attiva di un mondo in cui è importante farsi valere.

Ho cominciato con lo studiare ed approfondire vari argomenti della cosiddetta "cultura militare", con uno spirito di curiosità, misto a rispetto. Parlare di Storia non è semplice; questo perchè essa si occupa di raccontare avvenimenti, ma, soprattutto, di uomini che li hanno vissuti. Giorno dopo giorno, ho scoperto che la Storia non è l'arida materia scolastica studiata a scuola, ma una parte importante che appartiene a tutti noi.

Allargati, così, i miei orizzonti culturali ed incontrati vari personaggi del mondo militare nel corso di Raduni o Manifestazioni, ho deciso di fare anche qualcosa di più.

Tante volte mi sono ripetuta che avrei vestito l'uniforme, se solo me lo "avessero permesso" (da bambina, sognavo di diventare un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, dei paracadutisti o della Guardia di Finanza...) e, crescendo mi sono stupita nel capire che, ancora, non era stato fatto nulla per aprire alle donne le porte delle Forze Armate. Ho trascorso troppo tempo a "discutere" con le mie colleghe sulla possibilità che anche le donne vestissero la divisa. Mi sono sempre sentita dire che ero folle, che l'Italia è un paese troppo tradizionale, che le donne non erano pronte ad affrontare questo nuovo cambiamento. In cuor mio dicevo: "Verrà il giorno in cui anche le utopie diventeranno realtà". Per molte cose è successo proprio così; prima o poi, avrei incontrato altre donne ancora, e non solo, che l'avrebbero pensata come me; donne che non si battono per diventare come gli uomini, ma per esercitare un diritto, in quanto cittadine italiane, un diritto fino a poco tempo fa negato a causa di pregiudizi senza senso o, ancora peggio, di una gran pigrizia mentale.

Ora che i cancelli “in uniforme” sono stati spalancati, le donne sanno che dovranno lavorare, inizialmente, in un ambiente prettamente maschile ma, certamente le ostilità finiranno presto; questo perché sapranno affiancare gli uomini con successo.

Sarà così straordinario essere donne e nello stesso tempo “soldati”!

E' proprio la voglia di lottare che le caratterizza che è volontà di migliorare e migliorarsi; il loro profondo essere donne, che non rifiutano la loro sensibilità, ma di essa ne fanno una forza, in cui, la passione accende la determinazione per raggiungere poi gli scopi importanti della vita.

Dunque, abbiamo combattuto e combattiamo in prima linea sul fronte delle pari opportunità. Aiuteremo anche gli uomini a rimettersi in discussione, affinché la società riesca ad evolversi adeguatamente. Di una cosa sono profondamente sicura: nel prossimo futuro, con la presenza femminile in uniforme, sarà più facile, unire il mondo che indossa la divisa da quello che non ne fa parte. E, chissà che, con le donne a difesa dell'Italia, non si contribuisca anche a far rinascere quell’**“amor di Patria”** che, da tanto, ormai, non arde più nei nostri cuori...

Federica Raimondi
Pistoia